

Quanto sono interessati gli italiani alle offerte per l'energia elettrica?

Gli italiani sembrano aver perso interesse verso le offerte per l'energia elettrica, malgrado si avvicini la possibile eliminazione del Mercato Tutelato e nonostante le evidenti opportunità di risparmio con il mercato libero. Tra il 2015 e il 2016, i confronti di tariffe luce nella ricerca di una proposta vantaggiosa è sceso del 7,24%, con forti differenze regionali. Anche le tariffe biorarie hanno meno fascino in alcune regioni, con un -6% nei confronti di offerte a livello nazionale tra il 2015 e il 2016. Nelle regioni del Sud si sfrutta meglio la ripartizione dei consumi di sera e nel fine settimana.

Quanto sono interessati gli italiani a **confrontare le [tariffe energia elettrica](#) per risparmiare**? Sempre di meno, a giudicare dall'ultimo osservatorio sull'energia di **SosTariffe.it**, che ha analizzato tutti i preventivi effettuati sul portale durante il **2015** e il **2016 sul comparatore di tariffe luce** del portale, individuando le differenze a livello regionale nella ricerca di proposte commerciali più vantaggiose.

Il **confronto delle tariffe energetiche** consente agli utenti di **valutare diverse proposte commerciali** e di **scegliere l'offerta più conveniente** secondo il proprio profilo di consumo. Passare al mercato libero dell'energia elettrica scegliendo il proprio fornitore luce è possibile in Italia sin dal **2007, da quando è stato completamente liberalizzato il mercato energetico** del nostro Paese. Ciononostante, sebbene le opportunità di risparmio del mercato libero - rispetto alla tariffa a Maggior Tutela - siano evidenti, sono ancora molti gli utenti che preferiscono rimanere con il vecchio fornitore, accettando i prezzi decisi dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI), che vengono aggiornati ogni tre mesi.

Il **passaggio al mercato libero** è, per ora, **opzionale**. Tuttavia, è prevista per il **2018** (successivamente rinviato al 2019) la **completa abolizione del regime tutelato**, che porterà come conseguenza la necessità per tutte le famiglie italiane di dover scegliere la propria tariffa luce tra le diverse proposte sul mercato.

In questo nuovo osservatorio, SosTariffe.it ha cercato di stimare l'interesse degli italiani per il confronto delle offerte per l'energia più vantaggiose rispetto al contratto attivo. A tale scopo sono stati analizzati i **confronti effettuati dagli utenti** sul comparatore per **tariffe energia elettrica** (<http://www.sostariffe.it/energia-elettrica/>) durante il 2015 e il 2016, individuando eventuali differenze mensili e organizzando i dati per regione.

I dati dello studio di **SosTariffe.it sui confronti delle offerte energia elettrica** sono riassunti in tabella.

In quale periodo dell'anno si cercano offerte per l'energia elettrica?



**Mercato libero energia:
quando si cercano nuove offerte?**

Mese	2015	2016	Variazione (2015 - 2016)
Marzo	10,17%	13,11%	19,51%
Gennaio	9,53%	12,61%	22,72%
Febbraio	10,63%	11,51%	0,47%
Aprile	6,16%	10,37%	56,15%
Maggio	5,69%	9,13%	48,90%
Novembre	9,11%	8,09%	-17,69%
Ottobre	11,23%	7,29%	-39,80%
Dicembre	8,36%	6,97%	-22,60%
Giugno	6,59%	6,07%	-14,56%
Settembre	9,17%	5,58%	-43,58%
Luglio	7,30%	5,36%	-31,91%
Agosto	6,07%	3,93%	-39,97%
Totale Italia			-7,24%

Le percentuali indicano per ogni mensilità analizzata l'incidenza sul totale delle richieste di confronto per l'energia elettrica.



Tariffe.it, la maggior parte delle ricerche di tariffe luce si che per gli italiani questo è il periodo più adeguato per elettrica. Tra **gennaio e maggio 2016**, infatti, si sono

fornitore luce durante l'inizio dell'anno è in evidente l'offerta migliore ad aprile sono aumentate di oltre il 56% io.

ovare una tariffa luce vantaggiosa durante i primi mesi nel 2015 che nel 2016, l'Autorità per l'energia elettrica **rimonto dell'elettricità.**

Negli aggiornamenti trimestrali di gennaio e aprile dei due anni in studio, in effetti, l'Autorità ha deliberato **diminuzioni del prezzo** dell'energia, specificamente tra l'1,1% e il 5%. È probabile che, **profittando dei costi in discesa**, gli utenti italiani siano stati invogliati a valutare diverse proposte e a capire con quale si potesse risparmiare di più.

Una situazione piuttosto opposta si è verificata invece nel 2015, dove il mese in cui sono stati effettuati la maggior parte dei confronti è stato **ottobre**. In questo caso, è molto probabile che il maggior interesse da parte degli italiani a cambiare fornitore in quel momento abbia risposto all'**aumento sul prezzo dell'elettricità** deciso dall'AEEGSI, che nell'aggiornamento di ottobre 2015 è stato pari al +3,4%. Quasi sicuramente **questo rincaro**, che ricordiamo **colpisce soltanto gli utenti in maggior tutela**, ha spinto agli italiani a cercare un'offerta più economica sul mercato libero.

In ogni caso, nonostante l'avvicinarsi del probabile obbligo di passare al mercato libero (previsto nel 2019) negli ultimi due anni **gli italiani sembrano meno interessati a confrontare offerte** energetiche: le **ricerche generali per il confronto tariffe luce sono diminuite del 7%** in tutta Italia tra il 2015 e il 2016. Questo mancato interesse, come vedremo, rischierebbe di far perdere alle famiglie le numerose opportunità di risparmio presenti sul mercato libero dell'energia.

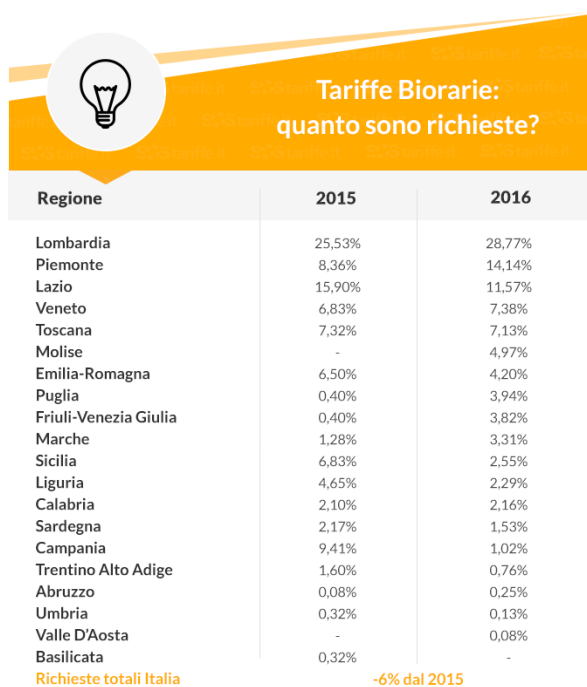
Tariffe biorarie, in certe regioni poco ricercate

L'introduzione del **regime tariffario a fasce orarie** da parte dell'Autorità per l'energia nel 2010 ha riscosso un importante successo. Grazie a queste tipologie di offerte biorarie o multiorarie, ricordiamo, è possibile **pagare un prezzo più basso** per i consumi elettrici effettuati durante la sera dei giorni feriali e durante tutto il giorno nei weekend e in occasione delle festività nazionali. Questa differenziazione dei prezzi rende possibile **risparmiare sulla bolletta della luce**, spostando la maggior parte dei consumi verso gli orari agevolati.

Tuttavia, col passare degli anni la differenza di prezzi previsti per l'orario di picco e quello agevolato si è ridotta, di conseguenza è diminuito anche il vantaggio ottenibile grazie a questo sistema. Inoltre, in uno studio precedente condotto da SosTariffe.it sulla [convenienza delle offerte biorarie](#), è stato dimostrato che **con le tariffe di questo tipo è possibile ridurre le bollette**, ma anche che per ottenere un vero risparmio è necessario **spostare almeno il 70% dei consumi** energetici verso le fasce orarie agevolate.

Quasi con sicurezza, ai nuclei familiari con più componenti o laddove ci sia sempre qualcuno a casa, diventa molto difficile raggiungere quel livello di spostamento dei consumi.

Lo studio di SosTariffe.it ha quindi voluto indagare **quanto siano ancora appetibili per gli italiani le tariffe biorarie** dell'energia elettrica e se ci siano **differenze a livello regionale**.



I risultati dimostrano che, a livello nazionale, **l'interesse degli italiani per le offerte biorarie dell'energia è in discesa**, con un -6% delle ricerche di questo tipo di tariffe tra il 2015 e il 2016.

Tuttavia, ci sono differenze a livello regionale. In **Piemonte**, ad esempio, gli utenti che hanno ricercato tariffe biorarie nel 2016 sono **aumentati del 5,8%**, e del **3,24%** in **Lombardia**. Queste sono, in effetti, le regioni più interessate alle offerte multiorarie, insieme al **Lazio**, al **Veneto** e alla **Toscana**, seppur in questi territori la ricerca di queste tariffe sia mediamente scesa tra il 2015 e il 2016. Cresce, invece, l'interesse per le offerte biorarie in **Puglia** e **Friuli-Venezia-Giulia**.

Poco interessati, infine, gli utenti di Basilicata, Campania, Sicilia, Liguria e Trentino Alto Adige.

Le percentuali indicano l'incidenza delle richieste di ogni regione sul totale delle comparazioni specifiche sulle offerte biorarie per la luce.

Ripartizione dei consumi: gli italiani la mettono in pratica nel modo giusto?

Per ottenere un risparmio con le offerte biorarie dunque bisogna effettuare una corretta ripartizione dei consumi elettrici: **quanto riescono gli italiani a spostare i consumi** verso le fasce orarie agevolate?

Risponde a questa domanda sempre SosTariffe.it, che ha analizzato la **ripartizione media dei consumi in fascia F1 e F2**, dichiarata dagli utenti che si sono interessati alle offerte biorarie nel 2016, organizzando successivamente i dati per regione.



Energia Elettrica: La ripartizione dei consumi in Italia

Regione	Giorno	Notte e fine settimana
Umbria	61,00 %	39,00 %
Campania	52,22 %	47,78 %
Marche	47,79 %	52,21 %
Sicilia	43,90 %	56,10 %
Liguria	42,00 %	58,00 %
Toscana	41,68 %	58,32 %
Friuli Venezia Giulia	41,16 %	58,84 %
Abruzzo	41,00 %	59,00 %
Sardegna	40,00 %	60,00 %
Lazio	39,37 %	60,63 %
Piemonte	39,29 %	60,71 %
Lombardia	38,66 %	61,34 %
Veneto	37,17 %	62,83 %
Trentino Alto Adige	36,17 %	63,83 %
Emilia - Romagna	36,11 %	63,89 %
Calabria	34,15 %	65,85 %
Puglia	33,96 %	66,04 %
Molise	28,00 %	72,00 %

Le percentuali indicano la ripartizione dei consumi media in fascia F1 e F2-3 di chi si è interessato alle offerte biorarie nel 2016.

Così, si è visto che gli utenti del **Molise sono quelli che possono risparmiare di più con le offerte biorarie** della luce, poiché riescono a spostare in media il **72%** dei consumi elettrici verso la sera, il weekend o i festivi.

Le tariffe biorarie vanno bene anche per i consumatori della **Puglia** e della **Calabria**, che concentrano un 66% e 65%, rispettivamente, dei consumi elettrici nelle ore più convenienti. Poca convenienza invece per i residenti in **Umbria**, che mediamente riescono a spostare soltanto un **39%** dei consumi verso le fasce F1 e F2: a questi utenti **convengono sicuramente di più le offerte monorarie** della luce.

A chi convengono le tariffe biorarie

Le **offerte biorarie prevedono opportunità di risparmio reali e sono ideali per certi profili di consumatori**, ovvero:

- **Per chi vive da solo** e passa la **maggior parte della giornata in ufficio o università** rientrando solo la sera;
- Per le **coppie o le famiglie** che hanno **pochi figli**, i quali passano gran parte del tempo a scuola;
- Per chiunque si abitua a svolgere le **faccende domestiche che richiedono l'utilizzo di più elettrodomestici** (ad esempio, usando l'aspirapolvere, il ferro da stiro o la lavatrice) **durante la sera o il weekend**;
- Per gli **utenti con bassi consumi energetici** e che possiedono un numero limitato di elettrodomestici.

Con una buona ripartizione dei consumi sarà possibile **risparmiare fino al 12% in bolletta**, che per una famiglia tipo (tre componenti, consumi 2.900 kWh/anno) può significare evitare lo sborso di **65 Euro** all'anno.

Conviene interessarsi al mercato libero dell'energia

Sulla completa abolizione del mercato tutelato nel 2019 non si hanno ancora tutte le certezze, ma è molto probabile che **a partire dall'anno prossimo le famiglie debbano necessariamente scegliere il proprio**

fornitore luce tra le diverse proposte sul mercato libero.

Quest'obbligo rappresenta anche un vantaggio, tenendo conto che **attualmente passare al mercato libero consente di risparmiare fino al 15,5% in bolletta**, che per una famiglia numerosa (5 componente, consumi 6.300 kWh anno) può tradursi in una spesa annua ridotta di **191 Euro**.

Cambiare il proprio fornitore energetico è una **procedura completamente gratuita**, a prescindere dall'offerta scelta. Inoltre, **non servono modifiche al contatore né agli impianti** e la continuità del servizio durante il periodo di transizione tra un gestore e l'altro è garantita dall'Autorità per l'energia.

È possibile, infine, **esercitare il diritto di recesso** dal contratto firmato entro 14 giorni dalla stipula, senza dover dare nessuna spiegazione né corrispondere alcuna penale o spesa.

I dati sono stati estrapolati da **SosTariffe.it** grazie allo strumento di **comparazione delle tariffe energia elettrica** che consente di confrontare le proposte commerciali delle principali compagnie attive in Italia:
<https://www.sostariffe.it/energia-elettrica/>

Per maggiori informazioni:
Alessandro Voci
Tel+39.340.53.96.208
E-mail: ufficiostampa@sostariffe.it
Skype: sostariffe